

**Sintesi dei contenuti della Relazione annuale sull'attuazione del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte
ai sensi dell'articolo 50, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1303/2013
(RAA 2022)**

L'attuazione del programma

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Piemonte 2014-2020 è stato approvato con la decisione della Commissione europea C(2015) 7456 del 28 ottobre 2015.

Nel corso del 2022 si è reso necessario effettuare due procedure di modifica del PSR della Regione Piemonte. Alla prima procedura di modifica si è lavorato sin dai primi mesi dell'anno, in relazione alla diffusione sul territorio piemontese dell'emergenza in corso relativa alla peste Suina Africana (PSA) che richiedeva opportune misure di contrasto al diffondersi dell'epizoozia. In data 27 luglio 2022 la Commissione ha approvato ufficialmente, con Decisione C(2022)5585, tali proposte di modifica. Nella seconda metà dell'anno, l'Autorità di Gestione (AdG) ha avviato una seconda procedura di modifica al PSR, principalmente al fine di aumentarne efficienza ed efficacia ottimizzando la capacità di spesa negli ultimi anni di attuazione, nonché di sostenere le attività di preparazione della nuova programmazione 2023-2027. Le proposte di modifica sono state approvate ufficialmente dalla Commissione in data 9 gennaio 2023 con Decisione C(2023)268.

La dotazione finanziaria, inizialmente pari a € 1.472.802.805, a seguito della prima modifica approvata nel 2022 è stata ulteriormente incrementata con circa 8,6 M€ di aiuti di Stato finalizzati al contenimento della Peste Suina Africana. La dotazione finanziaria del PSR è attualmente pari a € 1.481.400.090 ed è ripartita fra le priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale¹ come segue: priorità 2 (redditività e competitività): 22% del totale, priorità 3 (filieri e rischi): 14%, priorità 4 (ecosistemi): 40%, priorità 5 (gestione efficiente delle risorse e azione per il clima): 8%, priorità 6 (sviluppo delle zone rurali): 13%, assistenza tecnica al programma e misure discontinue²: 3%.

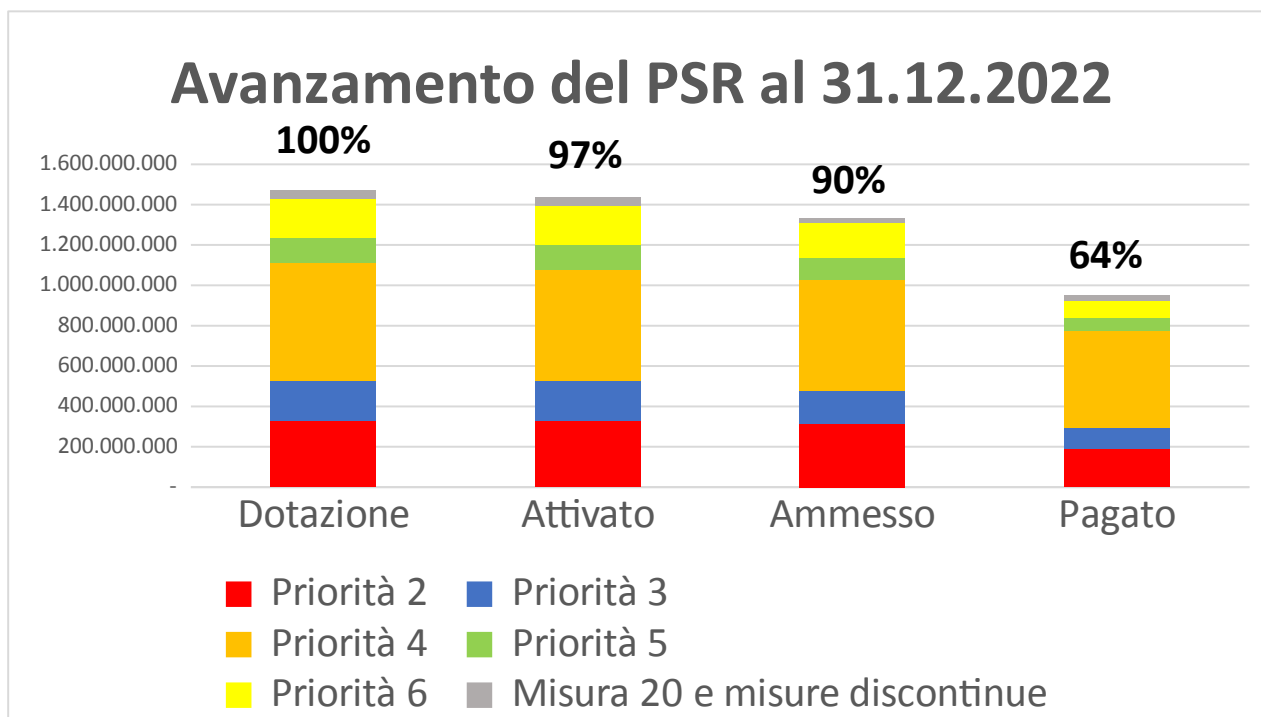
Nel 2022, con le risorse ancora disponibili sono stati aperti una ventina di bandi, per un importo finanziario messo a bando pari ad oltre 90 M€.³

Il quadro dell'avanzamento finanziario del PSR nel suo complesso, al 31 dicembre 2022, è illustrato nel grafico seguente:

1 La priorità 1, riguardante formazione, informazione e cooperazione per l'innovazione, è di carattere trasversale e non ha una propria dotazione finanziaria.

2 Le "misure discontinue" sono quelle misure non più previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale ma i cui impegni, a carattere pluriennale, non si erano conclusi nel 2013. Il PSR della Regione Piemonte prevede una sola misura discontinua: il sostegno al prepensionamento (misura 113 del PSR 2007-2013).

3 Il cronoprogramma dei bandi è riportato in allegato al capitolo 1.c della RAA



Avanzamento finanziario del PSR della Regione Piemonte al 31 dicembre 2022 per priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale. Sono inclusi i trascinamenti dalla passata programmazione. Importi in euro, esclusi eventuali recuperi e correzioni effettuati dall'Organismo Pagatore. I valori percentuali sopra ogni colonna riportano la % di avanzamento rispetto alla dotazione finanziaria del PSR.

La **priorità 1** (promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali), come già anticipato, si caratterizza per non avere una dotazione finanziaria specifica ma al tempo stesso contribuisce con tre indicatori al raggiungimento degli obiettivi del PSR. Al conseguimento di tali target concorre la spesa erogata a valere sulle misure 1 (Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione), 2 (Consulenza) e 16.1 (Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione – PEI) la cui dotazione finanziaria è allocata su focus area di altre priorità. Il grado di raggiungimento dei tre target che contraddistinguono la priorità 1 riflette il ritardo attuativo in cui versano le misure trasversali del PSR, presentando valori ancora poco significativi. In particolare, il ritardo complessivo dei pagamenti è evidente dall'indicatore di obiettivo ("target") T1 (spesa per le misure 1, 2 e 16 rispetto alla spesa totale del PSR) che si attesta sul 28% dell'obiettivo finale. L'indicatore di target T2 (numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura 16) mitiga soltanto in parte il forte ritardo accumulato dalla misura 16. Il tasso di realizzazione registrato (57%) considera infatti il pagamento della prima fase di costituzione dei gruppi operativi dei PEI (fase 1 dell'operazione 16.1.1) e i primi pagamenti sulle operazioni 16.2, 16.4 e 16.8. Si registra invece un miglior tasso di realizzazione per l'indicatore di target T3 (numero totale di partecipanti formati grazie alla misura 1) che raggiunge un tasso di realizzazione pari al 67%, trainato prevalentemente dai trascinamenti e dai bandi 2016.

Sulla **priorità 2** (potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste) insistono prevalentemente misure a investimento che richiedono tempi di istruttoria e realizzazione generalmente lunghi e complessi. I primi anni di programmazione hanno pertanto visto l'apertura e la chiusura di numerosi bandi a valere su questa priorità, in particolare sulle misure 4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali) e 6 (Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese). Al 31 dicembre 2022 il tasso di raggiungimento degli obiettivi della priorità 2 risulta attestato al 57% per

l'indicatore T4 (percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento); la rimodulazione dei target avvenuta nel corso del 2021, a seguito dell'estensione del periodo di programmazione, ha comportato una riduzione del tasso di realizzazione dell'indicatore di target T5 (percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR). Il precedente obiettivo era stato raggiunto nel corso del 2020, mentre attualmente il tasso di realizzazione si attesta al 84% ma non desta particolari preoccupazioni alla luce dei bandi emessi nel 2021. Nonostante il forte aumento di risorse destinate a questa priorità a seguito dell'estensione del periodo di programmazione e della situazione di emergenza derivante dalla pandemia, il tasso di implementazione relativo alle ammissioni riferite ai tipi di operazioni della focus area 2A a fine 2022 risulta pari al 84%, a dimostrazione del fatto che il lavoro istruttorio procede spedito per le misure 4, 6 e 8 (Investimenti nello sviluppo delle aree forestali). Tuttavia nel corso del 2022 si è registrato un incremento delle richieste di proroga e di variante da parte delle aziende, da attribuire almeno in parte alla difficoltà derivanti dalle misure di reperimento delle materie prime e all'aumento dei costi.

Nel corso dell'anno 2022 è stato emanato un solo bando a valere sulla focus area 2A, riguardante l'operazione 8.6.1 Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali. Complessivamente gli importi ammessi sulla focus area 2A nel corso del 2022 sono pari a 27M€, di cui oltre 3/4 afferenti alla misura 4. In particolare l'operazione 4.1.1 (Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole) conta al momento cinque bandi, emessi rispettivamente nel dicembre 2015, nel 2017, nel 2019, nel 2020 e nel 2021. Nel 2021 l'emanazione del bando è stata resa possibile dall'incremento di risorse derivanti dall'estensione del periodo di programmazione. Nonostante l'incremento di risorse la performance di spesa di tale operazione rileva l'erogazione di oltre la metà dei fondi disponibili. L'aiuto medio ad azienda approvato, pari a circa 57.000 euro, risulta nettamente superiore rispetto alla corrispondente operazione del PSR 2007-2013. Il sostegno (sia in termini di numero di progetti che di importo di spesa pubblica) è concentrato nei territori della tipologia areale C (zone rurali intermedie), mentre l'orientamento tecnico-economico (OTE) prevalente delle aziende beneficiarie è la vitivinicoltura. Seguono le aziende specializzate nell'allevamento di erbivori diversi dall'OTE latte, le aziende miste e quelle specializzate nella frutticoltura. Questi esiti dipendono in buona misura da alcuni criteri di selezione che hanno indirizzato il sostegno verso la valorizzazione delle varietà/razze locali, la vendita diretta e l'aumento dell'occupazione⁴. Riguardo l'Operazione 8.6.1 nel 2022 è stato aperto un bando con le risorse aggiuntive connesse all'estensione del periodo di programmazione, complessivamente pari a 4,25 M€. Le istruttorie sono in corso e si prevede di approvare la graduatoria ad inizio 2023. L' Operazione 4.1.4 (Strumenti finanziari a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole) non ha avuto il successo sperato a causa di alcuni eventi contingenti: la pandemia del 2020 ha interrotto lo sviluppo iniziale dello strumento finanziario, con l'arresto di qualsiasi finanziamento previsto per gli investimenti. Inoltre, il Governo italiano ha esteso al settore primario la garanzia gratuita del 90% da parte dello Stato sui prestiti alle Piccole Medie Imprese (PMI), con la conseguenza che la garanzia del Fei non sia competitiva fino a quando durerà il quadro di aiuti temporanei per il Covid. Per ovviare a questa situazione si è provveduto a modificare a partire dal 2021 i criteri di ammissibilità della garanzia al fine di consentire il supporto anche per il capitale circolante non legato agli investimenti. In considerazione di un'erogazione di prestiti inferiore alle attese, da parte degli Intermediari Finanziari selezionati per l'attuazione dell'Iniziativa AGRI in Piemonte, la Regione ha richiesto e ottenuto dal FEI la restituzione dei fondi in eccesso e, nel corso del 2022, è stata sottoscritta la variazione dell'Accordo sui Termini Specifici Regionali che ha ridotto l'importo del contributo regionale allocato sulla sottomisura 4.1.4 a euro 58.473.

I principali tipi di operazione della focus area 2B (favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale), ossia il tipo di operazione 4.1.2

4 L'Atlante cartografico allegato alla RAA, al quale si rimanda, riporta, fra le altre, informazioni (cartogrammi a mosaico e istogrammi) sull'attuazione del tipo di operazione 4.1.1.

(Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori) e il tipo di operazione 6.1.1 (Premio per l'insediamento di giovani agricoltori) hanno fatto registrare finora l'apertura di 6 bandi, di cui 2 integrati (mediante l'attivazione congiunta dei due tipi di operazione). L'ultimo di questi è stato aperto nel 2021, grazie alla cospicua iniezione di fondi che si è scelto di destinare a favore dei giovani. Il bando che ha visto l'attivazione di oltre 45 M€ si è chiuso nei primi mesi del 2021 registrando la presentazione di 575 domande e un contributo richiesto di circa 60 M€. Le istruttorie sui bandi precedenti procedono senza particolari problemi, se non l'elevato numero di pratiche da istruire. Lo stato di attuazione al 31 dicembre 2022 evidenzia la concentrazione delle iniziative approvate nella tipologia areale C, mentre gli OTE con il maggior numero di approvazioni sono, nel caso del tipo di operazione 4.1.2, le aziende miste per quanto riguarda il numero e le aziende specializzate nell'allevamento di erbivori diversi dall'OTE latte per quanto concerne l'importo degli aiuti. Nel caso del tipo di operazione 6.1.1, invece, gli orientamenti più rappresentati, sia in termini di numero di aziende che di importi, sono, nell'ordine, la vitivinicoltura, le aziende miste e la frutticoltura⁵. Come nel caso del tipo di operazione 4.1.1, i criteri di selezione del PSR hanno privilegiato territori e orientamenti aziendali che sono meno rappresentati rispetto alla situazione delle aziende agricole nel complesso.

Relativamente alla **priorità 3** (promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo) sono stati emanati bandi e approvati progetti per entrambe le focus area. Il tasso di implementazione della focus area 3A (migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare) viene alimentato prevalentemente dalle ammissioni effettuate sui bandi della misura 3 (Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari) e su quelli del tipo di operazione 4.2.1 (Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli): nel corso del 2022 sono stati assunti impegni sui bandi aperti per quasi 8 M€ complessivi. La spesa pubblica totale erogata ammonta a 87 Meuro, pari al 54% della dotazione di priorità. Essa si riferisce alle operazioni relative alle sotto-misure 3.1, 3.2 e 4.2 e 16.4. Sono inoltre compresi nel computo anche alcuni trascinalamenti dalla precedente programmazione e i primi pagamenti sui bandi della misura 16.1 che ricadono su questa focus area.

Riguardo la Focus area 3B (sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali) nel corso del 2022 sono stati aperti due bandi, tutti a valere sulla sottomisura 5.1 per la prevenzione da due diverse calamità biotiche: la Popillia e Anoplophora e la Peste Suina Africana. Le ammissioni a finanziamento hanno riguardato l'operazione 5.1.1 per le azioni di prevenzione dei danni da insetti fitofagi e le ammissioni sul bando pubblico delle operazioni forestali 8.3. Il grado di implementazione dei pagamenti della focus area 3B si attesta al 36% e ed è riconducibile quasi esclusivamente alla chiusura delle istruttorie dei bandi 2016, 2017 e 2019 della sotto-misura 5.1 e alle realizzazioni relativamente alle iniziative a titolarità regionale delle sotto-misure 8.3 e 8.4.

L'indicatore di obiettivo T6 (percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori) è già stato raggiunto. Per quanto riguarda l'indicatore aggiuntivo T25 [percentuale di imprese alimentari supportate nell'ambito della M4.2 (%)], nonostante l'incremento di risorse abbia comportato una revisione al rialzo dell'obiettivo, il tasso di raggiungimento è comunque aumentato rispetto all'anno scorso, raggiungendo il 55% dell'obiettivo. La sotto-misura 4.2 registra un certo ritardo, a causa dei tempi di istruttoria e di realizzazione piuttosto lunghi. L'analisi dei dati attuali sulle ammissioni lascia prevedere qualche difficoltà nel raggiungimento dell'obiettivo, anche a causa delle numerose rinunce registrate tra il 2020 e il 2022, ma l'apertura di un nuovo bando a dicembre 2021 dovrebbe permettere di raggiungere almeno una soglia accettabile dello stesso. A fine 2022 il target T7 [percentuale di aziende agricole che partecipano a schemi di gestione del rischio] risulta raggiunto.

⁵ L'Atlante cartografico allegato alla RAA, al quale si rimanda, riporta, fra le altre, informazioni (cartogrammi a mosaico e istogrammi) sull'attuazione del tipo di operazione 4.1.2 e 6.1.1.

Nel 2022 è stato emanato un bando da 1,8 milioni di euro sul tipo di operazione 3.1.1 (Partecipazione ai regimi di qualità). Il bando ha complessivamente ricevuto richieste quasi pari all'importo impegnato ed è attualmente in corso di istruttoria delle domande di sostegno (2600 circa sono i beneficiari inseriti nella graduatoria provvisoria). Si è registrato un miglioramento progressivo nell'attuazione della misura, anche grazie all'ampia adesione da parte di beneficiari ai sistemi di qualità nazionale (SQN) Zootecnia e Produzione integrata e ai regimi DOP/IGP per nuove denominazioni riconosciute, anche attraverso la presentazione di domande collettive. Dal 2021 sono stati adottati i costi semplificati per ridurre il costo amministrativo dell'operazione. Sempre nel 2022, sul tipo di operazione 3.2.1 (Informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità) sono stati emanati due bandi con cui sono state ammesse al sostegno 36 domande presentate da Consorzi di tutela e Associazioni di produttori per un importo complessivo di euro 5,8 M€. Tutti i progetti approvati contribuiscono alla valorizzazione dei regimi di qualità riconosciuti e ad informare i consumatori in merito alla qualità di tali prodotti, permettendo di migliorare la competitività delle aziende partecipanti ai progetti con ricadute di sviluppo sui territori di produzione. I criteri di selezione applicati in questa misura hanno inoltre raggiunto lo scopo di indurre i produttori a presentare progetti sinergici tra produzioni appartenenti a comparti e regimi di qualità diversi.

Nel 2021 è stato emanato un nuovo bando sull'operazione 4.2.1 con scadenza nella primavera 2022 e con le istruttorie che sono in corso di ultimazione. Un'analisi delle domande presentate su tutti i bandi emanati permette di evidenziare come le imprese agro-industriali piemontesi abbiano risposto positivamente ai bandi, con una richiesta di fondi notevolmente superiore a quanto stanziato. Con i fondi a disposizione si è riuscito a finanziare oltre il 60% delle domande presentate sui bandi 2016, 2018 e 2019. Si sottolinea tuttavia che nel corso degli ultimi due anni si sono registrate numerose rinunce dovute sia alla crisi pandemica sia al sovrapporsi di altri strumenti nazionali più attrattivi del PSR in quanto di più semplice attuazione (quali ad es. il credito di imposta). Il maggior numero di richieste ha interessato il settore vitivinicolo seguito da quello cerealicolo e dall'ortofrutta. Riguardo i pagamenti nel corso del 2022 sono stati effettuati 16 pagamenti (acconti e saldi).

L'operazione 16.4.1 (Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali) ha visto l'apertura di un secondo bando, dopo quello del 2019. Su tale bando sono stati presentati 31 progetti di filiera da parte di Gruppi di cooperazione per un importo di contributo complessivo richiesto di oltre 2,5 M€ e il coinvolgimento di circa 300 produttori agricoli/agroalimentari e 31 soggetti intermediari. I bandi aperti sulla misura 16.4 hanno pertanto esaurito la dotazione finanziaria assegnata. Sono stati promossi modelli di cooperazione nuovi e innovativi che siano in grado di innescare processi virtuosi nel territorio di riferimento rafforzando il ruolo dei produttori primari all'interno della filiera e facilitando l'accesso diretto ai mercati di riferimento.

Per l'Op. 5.1.1., nel corso del 2022, per contrastare gli effetti della diffusione della *Popillia japonica* e della *Anoplophora*, è stato aperto un ulteriore bando che ha riscontrato un notevole successo e permesso di ammettere a finanziamento 39 aziende per oltre 1 M€. L'interesse dimostrato su questo bando è da attribuire in parte all'opera di sensibilizzazione nei confronti dei vivaisti ma soprattutto alla diffusione dell'insetto e dei danni conseguenti che ha comportato un aumento della sensibilità verso la problematica. A gennaio 2022 è stata confermata la presenza, sul territorio piemontese, del virus di Peste suina africana (PSA). La Peste Suina Africana (PSA) è una malattia virale infettiva trasmissibile che colpisce i suidi domestici detenuti e i cinghiali selvatici. La presenza della PSA è definita come un gravissimo rischio economico per il settore produttivo della suinicoltura italiana e richiede sia l'adozione immediata di misure di eradicazione della malattia, sia la messa in sicurezza delle strutture di allevamento suino. Pertanto è stato aperto ad ottobre 2022 un bando, che si è chiuso nell'aprile 2023: sono pervenute 350 domande, con una spesa per il sostegno stimabile in 12,44 M€, superiore pertanto alla dotazione disponibile. È in via di predisposizione una modifica del PSR per reperire fondi che permettano di finanziare tutte le domande ammissibili, così da mettere al più presto in sicurezza la filiera suinicola regionale.

La **priorità 4** (preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura) vede la totalità delle risorse 2014-2022 ammesse a finanziamento sulle diverse campagne. Ciò è dovuto, oltre che alla tipologia di misure, prevalentemente a premio, anche al notevole sforzo di apertura nel corso del 2021 di tutte le operazioni della sotto-misura 10.1 - Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali (ad eccezione dell'operazione 10.1.1 per la quale è stata prevista una proroga) e delle operazioni 11.1.1 (Conversione all'agricoltura biologica) e 13.1.1 (Indennità compensativa) in buona parte grazie ai nuovi fondi per l'estensione e in parte grazie alle economie registrate sui bandi precedenti. Oltre alle misure a superficie, nel corso del 2022, sono state ammesse a finanziamento le domande del bando pubblico sull'operazione 8.5.1 che finanzia gli investimenti volti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale cui occorre aggiungere il contributo delle misure trasversali (misura 2.1.1).

Contabilizzando le superfici delle diverse campagne pagate a saldo, l'indicatore di obiettivo T10 (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica) a fine 2022 risulta raggiunto e superato (115%). Diversamente, gli indicatori T9 (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi) e T12 (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo) si attestano rispettivamente intorno al 81% e al 83% di quanto preventivato per fine programmazione. Infine l'indicatore T8 (percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità) si è attestato al 98% del target finale.

Per quanto riguarda i tipi di operazione afferenti alla focus area 4A (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa), la situazione a fine 2022 è così sintetizzabile:

- i bandi sui tipi di operazione 4.4.1 e 4.4.2 aperti nel 2019 hanno fatto registrare esiti contrapposti: il secondo bando della 4.4.1 ha riscosso, così come quello precedente, un buon successo, con la presentazione di 43 domande per un importo richiesto di tre volte superiore alla dotazione stanziata, mentre il bando 4.4.2 non ha ricevuto domande, confermando definitivamente l'assenza di interesse per l'intervento; nel 2022 è stato emanato un terzo bando e sono proseguiti i pagamenti sugli altri bandi;
- per l'operazione 4.4.3 che finanzia investimenti per la salvaguardia, il ripristino e il miglioramento della biodiversità, nel 2022 è stato emanato un terzo bando le cui istruttorie si sono concluse nello stesso anno;
- nel marzo del 2020 si è chiuso il bando pubblico del tipo di operazione 8.5.1 (Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali) che ha visto la presentazione di 61 domande per un contributo pubblico richiesto pari a oltre 15 milioni di euro, nettamente superiore alle aspettative. Le risorse disponibili, pari a 6 milioni di euro, hanno permesso il proseguimento dell'iter finalizzato all'ammissione per le prime 22 domande in graduatoria; l'incremento di fondi su quest'operazione avvenuta nel 2021 ha permesso di finanziare le domande che sono risultate a un primo esame coerenti con gli obiettivi della misura e ha permesso loro il proseguimento dell'attività istruttoria finalizzata all'ammissione definitiva, previa presentazione del progetto definitivo. Gli interventi sono attualmente in corso;
- sono proseguiti gli impegni e i relativi pagamenti dell'indennità prevista dal tipo di operazione 12.2.1 (Compensazione dei vincoli ambientali nelle aree forestali dei siti Natura 2000); il bando 2022 della misura 12 ha interessato 22 beneficiari per una indennità complessiva di euro 1,1 M€ di cui è stato erogato l'anticipo nel corso del 2022;
- nel 2022 sono stati aperti nuovi bandi sui tipi di operazione 10.1.2 (Interventi a favore della biodiversità nelle risaie), 10.1.7 (Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema) e 10.1.8

(Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono);

- il bando 2022 dell'indennità compensativa (Op.13.1.1) è stato aperto finalmente con una dotazione adeguata alle richieste stimate, pari a 17,5 M€, grazie alle nuove risorse stanziare sulla misura per l'estensione nelle annualità 21 e 22 del Psr 2014-2020 e non è stato pertanto necessario operare alcun taglio come successo nelle annualità precedenti. Sono state presentate oltre 6.000 domande, con un importo complessivo richiesto di 17 Meuro e una superficie agricola interessata di circa 170.000 ha. Secondo quanto illustrato nell'Atlante cartografico allagato alla RAA, cui si rimanda, il numero di aziende e l'importo degli aiuti decrescono all'aumentare della dimensione economica aziendale (in termini di produzione standard); l'orientamento tecnico-economico prevalente, sia in termini di numero di aziende che di importo degli aiuti, è l'allevamento di erbivori per produzioni diverse dal latte, seguito a distanza dalla frutticoltura, dalle aziende miste e dai seminativi di pieno campo.

La focus area 4B (migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi), risulta particolarmente importante dal punto di vista finanziario, principalmente a causa dei trascinalenti dei bandi delle misure 214.1 e 214.2 aperti nel 2015 poi transitati sul tipo di operazione 10.1.1 (Produzione integrata) e sulla misura 11 (Agricoltura biologica); nell'anno 2022 è stato emanato un nuovo bando per la conversione all'agricoltura biologica mentre sono proseguiti gli impegni aperti nel 2021 per il mantenimento degli impegni sul biologico e si è scelto di garantire ai beneficiari dell'operazione 10.1.1 la possibilità di prorogare ancora di un anno.

La focus area 4C (prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi) annovera tipi di operazione che hanno fatto registrare un buon livello di interesse da parte delle aziende agricole piemontesi: 10.1.3 (Tecniche di agricoltura conservativa) e 10.1.9 (Gestione ecosostenibile dei pascoli); minore interesse ha invece suscitato il tipo di operazione 10.1.6 (Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani), introdotta per la prima volta in questa programmazione. Con riferimento all'Op. 10.1.9, nel corso del 2022 si è deciso di aprire un bando con impegno biennale che permettesse l'accesso sia agli allevatori che avevano già l'impegno sia a nuovi beneficiari che attuano la transumanza e il pascolamento degli animali.

Nell'ambito della **priorità 5** (incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima) il PSR della Regione Piemonte non prevedeva fin dall'inizio l'attivazione della focus area 5B (rendere più efficiente l'uso dell'energia), mentre la focus area 5A (rendere più efficiente l'uso dell'acqua) è attivata soltanto più attraverso misure trasversali afferenti alla priorità 1, a seguito della modifica finanziaria approvata nel 2017 per stornare fondi a favore delle regioni italiane vittime del sisma con la quale è stata azzerata la dotazione finanziaria dell'operazione 4.3.1 (Miglioramento delle infrastrutture irrigue consortili) che rappresentava la principale misura della focus area 5A.

Al 31 dicembre 2022 il grado di raggiungimento dei target al 2023 relativi alla priorità 5 è risultato il seguente: indicatore T17 (percentuale di UBA⁶ interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca): 75%; indicatore T18 (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca): 90%; indicatore T19 (percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio): 76%. L'indicatore T26 "Quantità di biomassa mobilizzata", salito al 14%, è al momento valorizzato esclusivamente da alcuni pagamenti dell'operazione 16.1.1 e 16.2.1 mentre l'operazione 16.6.1, che vi contribuisce in via prioritaria, non ha ancora effettuato pagamenti utili alla valorizzazione dell'indicatore, pertanto il tasso di raggiungimento è ancora molto ridotto in quanto l'operazione della misura 16.6.1 che vi contribuisce in via prioritaria non ha ancora effettuato pagamenti.

6 Unità di bestiame adulto.

La focus area 5C (favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia) nel 2019 aveva fatto registrare l'apertura del secondo bando forestale sul tipo di operazione 16.2.1 (Attuazione di progetti pilota), che aveva visto la presentazione di 10 domande per oltre 4,6 milioni di euro di aiuti richiesti. Complessivamente le performance di spesa sono piuttosto modeste (poco più di 1,44 M€) e riflettono sia difficoltà realizzative lato beneficiari sia difficoltà istruttorie, dovute agli elevati carichi di lavoro degli uffici istruttori, per rinforzare i quali, nel corso del 2022, è stato conferito un incarico di supporto tecnico amministrativo finalizzato a ridurre i tempi di approvazione delle domande. Nonostante queste difficoltà e confidando negli aspetti positivi della diffusione dell'approccio "cooperativo" nel comparto forestale, ancora troppo caratterizzato da individualismi, si è deciso di aprire, nel corso del 2022, un nuovo bando con le risorse aggiuntive connesse all'estensione del periodo di programmazione e recuperando le economie delle rinunce registrate sull'intera misura 16. Purtroppo gli esiti di questo bando sono stati totalmente negativi: su 10 domande di sostegno pervenute, 6 non sono risultate accettabili e 4 sono state respinte. Si procederà quindi nel 2023 con l'apertura di un ulteriore bando per creare nuove opportunità e utilizzare le risorse disponibili.

La focus area 5D (ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura) ha visto l'apertura dei bandi sui tipi di operazione caratterizzanti: la 4.1.3 (Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera), programmata per aprire un bando ogni anno, e la 10.1.5 (Tecniche per la riduzione delle emissioni). Il buon successo del bando aperto nel 2016 sul tipo di operazione 10.1.5 ha permesso di raggiungere un buon grado di avanzamento, in termini di domande ammesse, mentre le istruttorie dei bandi 2016, 2017 e 2018 sul tipo di operazione 4.1.3 hanno contribuito all'avanzamento della spesa. L'inserimento di premialità incrociate all'interno dei criteri di selezione dei due tipi di operazione, se da un lato ha comportato un certo aggravio amministrativo, che si è talvolta riflesso sulle tempistiche di istruttoria, dall'altro lato ha permesso di valorizzare le sinergie e i progetti maggiormente efficaci nel raggiungimento dell'obiettivo della focus area, in particolare aumentando l'efficacia degli impegni agro-climatico-ambientali sul lungo periodo, vista la scelta di molti beneficiari di dotarsi in proprio, grazie al sostegno del tipo di operazione 4.1.3, delle macchine necessarie per l'applicazione delle tecniche agronomiche inizialmente sostenute dal tipo di operazione 10.1.5.

L'operazione 4.1.3., vista la forte valenza strategica, ha visto nel 2022 l'emanazione di un ulteriore bando, il settimo della programmazione 14-22. Il bando, chiuso nel 2023, ha ricevuto 283 domande, attualmente in istruttoria, che presentano investimenti per 18,6 M€. L'interesse per l'operazione pertanto si mantiene nel tempo. Si tratta di un risultato ottenuto anche grazie all'opera di sensibilizzazione e promozione in occasione sia dei periodici incontri del Comitato tecnico operante a supporto dell'applicazione in Piemonte della direttiva Nitrati, sia durante gli eventi pubblici.

Per quanto riguarda il tipo di operazione 10.1.5, il 2022 ha visto la prosecuzione degli impegni relativi al bando emanato nel 2021 erogando circa 6 Meuro a 360 beneficiari e permettendo il finanziamento degli impegni su una superficie di oltre 21.000 ettari.

La focus area 5E (promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale) presenta un buon grado di avanzamento in termini di pagamenti grazie sia al contributo fornito dal premio per il mantenimento e per il mancato reddito dei trascinamenti dell'ex misura 221, confluita nel tipo di operazione 8.1.1 (Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli), sia al pagamento della campagna 2016 del tipo di operazione 10.1.4 (Sistemi colturali ecocompatibili). Riguardo l'Operazione 8.1.1 nel 2022 non sono stati aperti bandi per nuovi impianti. Per quanto riguarda il tipo di operazione 10.1.4, nel 2020 si sono conclusi gli impegni assunti con il bando avviato nel 2016, relativi alle azioni 1 (Conversione di seminativi in prati e pascoli permanenti) e 2 (Diversificazione colturale in aziende maidicole, di intensità maggiore rispetto alla pertinente pratica di "inverdimento" del primo pilastro della PAC). Quest'ultima azione ha suscitato poco interesse, dovuto in parte alla sua macchinosità, in parte al fatto che la diversificazione maidicola è comunque in atto anche senza gli incentivi del PSR. Secondo il valutatore indipendente, l'azione

1 (Conversione di seminativi in prati permanenti) ha fatto registrare buoni risultati non soltanto relativamente al suolo ma anche riguardo alla biodiversità, così come l'azione 3 (Inerbimenti multifunzionali ai bordi di seminativi) ha fatto registrare un impatto ambientale positivo. Per questi motivi nel 2021 si è scelto di riaprire i bandi sulle azioni 1 e 3, mentre nel 2022 non sono state aperti bandi per nuove adesioni.

L'avanzamento della spesa relativamente alla **priorità 6** (adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali) risente ancora di un certo ritardo dovuto essenzialmente alla tipologia delle misure a essa collegate. Si tratta infatti di interventi con lunghe tempistiche di attuazione, o perché richiedenti una progettazione integrata e condivisa, come Leader, oppure perché riguardanti investimenti infrastrutturali complessi come, ad esempio, quelli per la diffusione della banda ultra larga.

Al 31 dicembre 2022 il grado di raggiungimento dei target al 2023 relativi alla priorità 6 era il seguente: indicatore T21 (percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale): 101%; indicatore T22 (percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture): 132%⁷; indicatore T23 (posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati nell'ambito di LEADER): 162%⁸; indicatore T24 (percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati): 99,9%⁹.

Il PSR della Regione Piemonte non prevede l'attivazione della focus area 6A (favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione). Per quanto riguarda la focus area 6B (stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali), le ammissioni a finanziamento derivano prevalentemente dall'attuazione delle strategie di sviluppo locale in ambito Leader (tipo di operazione 19.2.1) da parte dei gruppi di azione locale (GAL) oltre che dai costi gestione dei GAL (sotto-misura 19.4) e dalla conclusione delle ammissioni a finanziamento sull'Op.16.7.1 "Attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da LEADER (Aree interne)".

Nel corso del 2022 i GAL hanno aperto 70 nuovi bandi, che vanno ad aggiungersi ai 140 emanati negli anni precedenti, per un importo di contributo complessivamente attivato (valore cumulato) pari a 77,2 milioni di euro (corrispondenti al 99% delle risorse destinate alla sotto-misura 19.2). Complessivamente la situazione al 31 dicembre 2022 delle operazioni bandite dai GAL è la seguente:

- 210 bandi emanati (contributo complessivamente attivato: circa 77 milioni di euro);
- 2.087 domande di sostegno approvate (contributo concesso: circa 66 milioni di euro);
- contributo erogato (inclusi gli anticipi): circa 33 milioni di euro.

Dunque, in meno di 6 anni di effettiva operatività, i GAL piemontesi, nell'ambito delle operazioni della sotto-misura 19.2, hanno attivato tutte le risorse loro assegnate, dimostrando inoltre una buona efficacia nelle fasi attuative (contributo concesso pari all'85% delle risorse attivate e contributo erogato pari al 50% del contributo concesso).

Per quanto riguarda i bandi che vedono i GAL come beneficiari, gli 11 progetti presentati da altrettanti GAL a valere sull'operazione 7.6.3 (Redazione e adeguamento dei manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico) sono stati tutti saldati per un contributo erogato di circa 222.000 euro, mentre per quanto riguarda l'operazione 7.5.2 tipologia 2 (Infrastrutture turistico-ricreative e informazione

7 L'indicatore T22 viene stimato sulla base della popolazione dei comuni oggetto di interventi infrastrutturali. Nel 2020 la stima è stata migliorata grazie all'affinamento della metodologia di calcolo, studiata con il supporto del valutatore indipendente.

8 Indubbiamente il valore-target dell'indicatore T23 inserito in fase di programmazione era stato sottostimato. Sarà inoltre compito del valutatore individuare un procedimento che consenta di stimare l'effetto netto di LEADER.

9 L'indicatore T24 viene calcolato a partire dalle informazioni fornite da Infratel sulla base delle unità immobiliari collaudate.

in capo ai GAL o ai consorzi di operatori turistici aventi come finalità la promozione turistica), strettamente vincolata alla conclusione dei progetti di finanziati sui tipi di operazione 7.5.1 (Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione) e 7.5.2 tipologia 1 (Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione nell'ambito di Leader), sono state presentate complessivamente 4 domande di sostegno da parte di altrettanti GAL, di cui una saldata, una approvata e due in corso di istruttoria.

I piani di sviluppo locale (PSL) dei GAL, oltre alla sotto-misura 19.2, prevedono le seguenti sotto-misure/tipi di operazioni, aventi come beneficiari gli stessi GAL:

- sotto-misura 19.1 (Preparazione delle strategie di sviluppo locale), presente in tutti i PSL. Si tratta di un aiuto (max 50.000 euro per i GAL già esistenti, max 65.000 euro per i nuovi GAL) destinato sostanzialmente a rimborsare i costi sostenuti dagli stessi GAL per la predisposizione dei PSL. La sotto-misura è stata interamente pagata entro il 2017, per un importo di contributo complessivamente erogato pari a 91.250 euro;
- sotto-misura 19.3 (Cooperazione tra gruppi di azione locale), presente in 4 PSL. Essa sostiene la preparazione e la realizzazione di attività di cooperazione fra GAL (piemontesi, italiani o di altri Paesi dell'Unione europea)¹⁰;
- tipo di operazione 19.4.1 (Costi di gestione), presente in tutti i PSL. Supporta i costi di esercizio connessi all'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo consistenti in costi operativi, costi per il personale, costi di formazione, costi relativi alle pubbliche relazioni, costi finanziari nonché costi connessi alla sorveglianza e alla valutazione della strategia¹¹;
- tipo di operazione 19.4.2 (Costi di animazione), presente in tutti i PSL. Supporta l'animazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo per agevolare gli scambi tra le parti interessate intesi a fornire informazioni e promuovere la strategia e per aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande. Sono imputabili all'operazione 19.4.2 le attività di animazione svolte a partire dall'approvazione della graduatoria dei GAL.

Le sotto-misure 7.2 (Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala) e 7.4 (Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale), introdotte con la modifica del PSR approvata il 23 febbraio 2017, hanno visto l'apertura dei bandi nel 2018, le cui istruttorie sono ancora in corso. I 18 Comuni titolari di domande di sostegno ammissibili e finanziabili hanno presentato, entro il 28 febbraio 2020, i progetti definitivi. Nel periodo marzo - settembre 2021 è stata approvata la progettazione definitiva ed è stata dichiarata l'ammissione a contributo di 17 domande. A luglio 2022 si è conclusa l'istruttoria sulla progettazione esecutiva dei 34 progetti presentati dai 17 comuni. A seguito dell'approvazione dei progetti esecutivi i Comuni avevano 180 giorni per concludere tutte le procedure di affidamento e procedere con la cantierabilità. Tuttavia è stato necessario concedere alcune proroghe per la conclusione degli affidamenti, a causa del particolare momento economico. Infatti il c. d. "Decreto aiuti" ha richiesto la revisione prezzi sul Prezzario Regionale vigente obbligando i beneficiari ad una revisione della progettazione esecutiva che in molti casi non è stata comunque sufficiente ad evitare che molte gare fossero disertate a causa del permanere della forte instabilità dei prezzi.

L'operazione 7.5.1 (Infrastrutture turistiche ed informazione) sostiene investimenti inseriti nel contesto della rete del patrimonio escursionistico regionale (RPE) quale strumento di riferimento per la

10 A seguito della seconda apertura dei termini per la presentazione di istanze, nel corso del 2022, 4 GAL hanno presentato complessivamente 6 domande di sostegno relative alla "realizzazione dell'attività di cooperazione" di cui 5 approvate (contributo assegnato pari a 200.000 euro) ed una in corso di istruttoria.

11 Sono imputabili all'operazione 19.4.1 le attività di gestione svolte e le relative spese effettuate a partire dall'approvazione della graduatoria dei GAL. Le attività complessivamente previste da ciascun GAL per l'intero periodo sono state suddivise in sette programmi annuali di attività, cui corrisponderanno altrettante domande di sostegno e, a seguire, le relative domande di pagamento.

pianificazione degli interventi di sviluppo dell'*outdoor* sul territorio regionale. Il bando era stato attivato nel febbraio 2016; nell'anno 2020 si è registrato un ulteriore ritardo sul cronoprogramma, in quanto a seguito della pandemia da Covid-19 le amministrazioni impegnate nella realizzazione dei progetti hanno dovuto far fronte ad altre emergenze. Nel periodo di *lockdown* le imprese hanno sospeso i lavori. Al 2021 sono state presentate tutte le 51 domande di saldo dei progetti realizzati (dei 53 ammessi totali, 1 è stato revocato in fase di progettazione definitiva, 1 altro ha rinunciato). Nel 2022 sono state istruite 20 domande di saldo che sono state pagate in parte sul 2022 e in parte all'inizio del 2023. Permane ancora un rallentamento nelle attività istruttorie delle domande di saldo vista la notevole quantità di documentazione tecnico-amministrativa da visionare, nonché della necessaria verifica delle check list appalti a cui sono soggetti questi progetti.

Il tipo di operazione 7.6.1 (Miglioramento dei fabbricati di alpeggio) sostiene investimenti per il mantenimento e il miglioramento della funzionalità dei ricoveri di alpeggio, nel rispetto della loro particolare connotazione architettonica e paesaggistica. Il recupero conservativo dei fabbricati d'alpeggio, normalmente situati a quote elevate, spesso al di sopra del limite della vegetazione forestale, consente di perseguire due finalità fra loro collegate: assicurare la continuazione dell'attività tradizionale della transumanza estiva, requisito fondamentale per mantenere l'equilibrio vegetativo creatosi con il pascolo in quota e, di conseguenza, garantire la conservazione dei pascoli come elemento paesaggistico di pregio. Il bando era stato aperto nel 2016 per l'intera dotazione finanziaria in modo coordinato con il tipo di operazione 4.3.3 (Infrastrutture per gli alpeggi). Nel 2017 si era conclusa la fase preliminare funzionale alla predisposizione e approvazione della graduatoria. Delle 93 domande ritenute ammissibili ne sono state finanziate 69, con un contributo complessivo di 9,8 milioni di euro. Nella maggior parte dei casi i beneficiari sono enti pubblici, con tempi di istruttoria prolungati a causa della complessità delle procedure legate agli appalti e quindi all'affidamento dei lavori. I pagamenti effettuati nel 2022 sono stati pari ad un importo di circa 1M€. Rimangono ancora 40 domande ammesse a sostegno con lavori e/o rendicontazione ancora in corso che si prevede possano concludersi ed arrivare al saldo entro il primo quadrimestre del 2024.

Riguardo l'operazione 16.7.1. che si rivolge alle Aree interne, nel corso del 2021 si è conclusa l'istruttoria di ammissione a finanziamento delle domande di sostegno presentate da 4 aree interne (V. d'Ossola, Valli Maira e Grana, V. Bormida, Valli di Lanzo) sul Bando 1/2020 approvato nel 2020, dedicato alla elaborazione delle strategie di sviluppo locale da parte delle aree interne che hanno presentato la proposta di Strategia d'Area al Comitato Nazionale Aree Interne (Fase 1), consistente nella progettazione dell'intervento, nell'elaborazione delle strategie di sviluppo locale vere e proprie e nell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibili i progetti di sviluppo locale prescelti e propedeutica alla successiva attuazione della strategia di sviluppo locale (Fase 2). Nel corso del 2022 è terminata l'istruttoria delle 4 domande di pagamento relativa alle attività condotte dalle 4 aree interne all'interno della Fase 1, con la liquidazione di € 163.980,13. Nel 2022, come previsto dal Bando, è stata aperta la possibilità, alle 4 aree interne finanziate nella Fase 1 di presentare istanza di sostegno per la Fase 2. Il Bando è stato soggetto ad alcune proroghe dietro richiesta dei beneficiari di Fase 1. Le domande di sostegno sono state trasmesse nel corso dei primi mesi del 2023.

Infine per l'Operazione 16.8.1 si segnala che relativamente al Bando 2018, nel 2021 sono state trasmesse le prime domande di pagamento intermedio e nel 2022 sono state gestite solo domande di variante e domande di pagamento intermedio (anticipi e acconti), ma nessuna domanda di saldo, che si prevede di ricevere nel corso del 2023.

La dotazione finanziaria della focus area 6C, a parte il piccolo importo sulla sotto-misura 16.1 che è stato attivato con il bando emanato a luglio 2016, è allocata sulla sotto-misura 7.3 (Infrastrutture per la banda ultra larga), le cui risorse sono state tutte riservate all'attuazione in Piemonte della Strategia nazionale per la banda ultra larga (BUL) approvata dal Governo italiano nel marzo 2015. Le modalità di attuazione della strategia italiana BUL sono delineate nell'accordo-quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome

di Trento e Bolzano per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale siglato l'11 febbraio 2016. Detto accordo-quadro è stato recepito dall'accordo di programma quadro (APQ) tra il Ministero dello sviluppo economico (Mise) e la Regione Piemonte sottoscritto l'8 giugno 2016. L'APQ, nel richiamare la decisione della Commissione europea del 30 giugno 2016 che ha stabilito la compatibilità con il TFUE della misura di aiuto SA41647 (2016/N) - Italia - Strategia Banda Ultralarga, rimanda ad apposite convenzioni operative tra Regione e Mise la definizione delle modalità operative dell'APQ, fra l'altro riguardo alla rendicontazione e alla corretta gestione dei finanziamenti per ognuno dei programmi cofinanziati dai Fondi europei (PSR e POR FESR). La convenzione relativa al PSR è stata stipulata fra il Mise e l'Autorità di gestione del PSR Piemonte il 29 luglio 2016. Essa individua nel Mise il beneficiario degli interventi della sotto-misura 7.3 e in Infratel Italia S.p.A., società *in house*, la stazione appaltante. Nel corso del 2016 Infratel aveva emanato il bando per la selezione del soggetto concessionario che deve effettuare gli investimenti infrastrutturali nei territori ricadenti nelle aree bianche del Piemonte, fra cui quelli finanziati dalla sotto-misura 7.3 del PSR (quest'ultimi ricadenti nelle tipologie areali C e D del PSR). Il 28 luglio 2017 era stato inviato alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea l'avviso di aggiudicazione della procedura ristretta per l'affidamento della concessione di costruzione e gestione di una infrastruttura passiva a banda ultralarga nelle aree bianche del territorio delle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata e Sicilia e della Provincia autonoma di Trento. L'8 novembre 2017 era stato firmato il contratto di concessione da Infratel e dal concessionario (Open Fiber). Alla fine del 2018 l'Autorità di gestione del PSR aveva approvato la domanda di sostegno presentata dal Mise per un importo di spesa pubblica di 45,6 milioni di euro e l'Arpea aveva erogato l'anticipo sul 50% dell'importo della quota imponibile, in attesa della comunicazione dei Servizi della Commissione europea relativamente all'ammissibilità delle spese relative all'IVA. Detta comunicazione, con la quale la Direzione generale della politica regionale e urbana della Commissione europea ribadiva che il rimborso dell'IVA relativa alla costruzione dell'infrastruttura non è un costo ammissibile al contributo del FESR e del FEASR, è stata resa nota all'Autorità di gestione del PSR il 28 dicembre 2018.

Nel 2022 sono proseguite le attività di monitoraggio e aggiornamento del piano BUL Piemonte attraverso incontri mensili fra i referenti di Infratel, del concessionario Open Fiber e delle due autorità di gestione regionali (POR FESR e PSR). In tali occasioni è stato illustrato lo stato avanzamento lavori dell'opera e sono state prese in esame le criticità manifestate dai diversi soggetti. In particolare nel 2022 si sono riscontrate difficoltà inerenti la concessione delle autorizzazioni per l'esecuzione dei lavori di interrimento delle linee da parte degli enti locali. Per risolvere tali criticità le autorità di gestione hanno convocato specifici tavoli di confronto tra i gli enti locali, Infratel e Open Fiber.

Nel 2022 non erano ancora pervenute domande di pagamento da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, la prima è stata ricevuta a marzo 2023 e pertanto si stima che i primi pagamenti saranno rendicontati nella Relazione del 2023.

Lo stato di avanzamento del Piano BUL in Piemonte al 31 dicembre 2022 comunicato da Infratel S.p.A. relativamente agli interventi finanziati con la sotto-misura 7.3 del PSR è così sintetizzabile:

- popolazione raggiunta dall'infrastruttura: 199.789 abitanti;
- unità immobiliari con copertura di almeno 30 Mbps in download collaudate: 74.617;
- unità immobiliari con copertura di almeno 100 Mbps in download collaudate: 59.134;
- unità immobiliari con copertura di almeno 30 Mbps in download vendibili: 47.820.
- unità immobiliari con copertura di almeno 100 Mbps in download vendibili: 82.927.

Informazioni aggiornate sul Piano BUL e, più in generale, sull'Agenda digitale del Piemonte sono reperibili sul sito <https://www.agendadigitale.eu/tag/agenda-digitale-piemonte/> Informazioni aggiornate sul Piano BUL.

Le principali attività svolte nel 2022

Le **attività di valutazione** svolte nel 2022 dal valutatore indipendente del PSR¹² si sono concentrate sui

12 Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte (Ires Piemonte).

seguenti filoni:

- l'analisi dello scenario generale, settoriale e territoriale finalizzato a supportare il percorso di impostazione della nuova programmazione e ad aggiornare l'evoluzione del quadro nel quale contestualizzare la valutazione in itinere del PSR;
- il supporto valutativo all'Autorità di gestione del PSR relativo al percorso di impostazione della nuova programmazione, con riferimento sia al contributo regionale alla redazione del PSP 2023-27 nazionale, sia all'impostazione del CSR 2023-27 del Piemonte;
- un percorso valutativo rivolto al Piano di comunicazione del PSR 2014-22 e all'impostazione del corrispondente Piano del CSR 2023-27;
- una valutazione tematica dedicata al ruolo dei GAL nella valorizzazione del patrimonio locale, attraverso l'attuazione dell'operazione 7.6.4. del PSR.

Le attività svolte hanno portato alla pubblicazione dei seguenti rapporti e pubblicazioni:

- Piemonte Rurale 2022 – rapporto annuale dell'Osservatorio Rurale;
- Il documento “10 numeri sui servizi essenziali nelle aree rurali del Piemonte” IRES - Note brevi sul Piemonte – N. 1/2022;
- Tesi di Laurea Magistrale “Il paesaggio come risorsa per lo sviluppo locale nelle aree rurali marginali: il ruolo dei GAL” nell'ambito dell'Accordo di collaborazione tra IRES Piemonte e Politecnico di Torino – DIST (in corso di riedizione e pubblicazione a cura di IRES Piemonte).

Le analisi valutative eseguite per il supporto alla programmazione 2023-27 nel corso 2022 hanno seguito il percorso di lavoro in atto tra MIPAAF e Regioni, con una ricaduta sia per quanto riguarda il contributo regionale all'impostazione del PSP 2023-27, sia all'impostazione del CSR della Regione Piemonte.

L'attività di *comunicazione della valutazione* è proseguita nel 2022 secondo l'approccio ormai consolidato negli anni precedenti. Oltre alla pubblicazione di articoli sulla rivista Quaderni della Regione Piemonte – Agricoltura, il valutatore ha curato la diffusione dei risultati in seminari e convegni dedicati a vari tipi di pubblico (agricoltori, studenti universitari, funzionari pubblici, portatori di interesse), oltre a predisporre una specifica lezione per il Master in diritto dei mercati agroalimentari dell'Università di Torino.

Per quanto riguarda la *fornitura e la gestione dei dati per la valutazione*, con riguardo al servizio Cruscotto decisionale Monitoraggio PSR2014-2020 – lo strumento di valenza comunicativa che attraverso una serie di indicatori grafici interattivi espone informazioni di sintesi sull'avanzamento e sulle caratteristiche dell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale del Piemonte – nel corso del 2022 le attività sono state finalizzate a garantirne l'aggiornamento con cadenza settimanale. Il servizio, ad accesso libero, è disponibile al link <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/psr-2014-2020-monitoraggio-cruscotto-decisionale>.

Analogamente, nel corso del 2022 si è garantito l'aggiornamento delle informazioni presenti nel Cruscotto Aiuti cofinanziati dall'EU in materia di agricoltura e sviluppo rurale che espone il quadro di insieme sull'attuazione della PAC (Primo e Secondo Pilastro) e che consente di analizzare le aziende agricole che hanno beneficiato di PSR e/o RPU sotto diversi punti di vista: caratteristiche dei beneficiari, aiuti in serie storica, distribuzione territoriale degli aiuti, tipologia di aiuto, superfici abbinate agli aiuti. Tale Cruscotto, ad accesso libero, è disponibile al link <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/aiuti-cofinanziati-dalluateria-agricoltura-sviluppo-rurale-cruscotto-decisionale>.

Inoltre, il sistema informativo per lo sviluppo rurale si avvale di un servizio di data warehouse ad accesso libero per la consultazione dei dati di sintesi sull'attuazione delle politiche di sviluppo rurale della regione Piemonte – tutte le programmazioni dal 2000 a seguire (link <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/psr-piemonte-dati-sintesi>) con dati e aggiornati con frequenza

settimanale tramite processi batch (ETL) che attingono le informazioni direttamente dalle basi dati gestionali del SIAP e di una componente di query e reporting preposta alla produzione di reportistica analitica e di sintesi a supporto delle attività svolte dai diversi soggetti coinvolti nei processi tecnico-amministrativi del PSR. Tra fine 2022 e inizio 2023 è stato predisposto un nuovo nucleo di reportistica ad hoc finalizzato a monitorare l'avanzamento dell'attuazione delle misure del PSR seguite dai settori con competenze forestali.

Per quanto riguarda l'alimentazione delle banche dati nazionali del sistema di monitoraggio (SMN) del MEF-IGRUE con i dati del PSR piemontese, nel corso del 2022 si è continuato a garantire a cadenza bimestrale il conferimento dei dati relativi alle misure ad investimento e alle misure a premio (quando provviste di CUP) dal sistema di monitoraggio del PSR alla Banca dati unitaria regionale (BDUR) 2014- 2020 e da questa al SMN MEF-IGRUE.

Oltre alle fonti informative sopra descritte, l'autorità di gestione del PSR mette a disposizione del valutatore indipendente i risultati di una rilevazione campionaria condotta annualmente dal Crea-PB su aziende agricole aderenti alle diverse misure del PSR. Il campione aziendale, denominato "campione satellite" e rilevato secondo la metodologia RICA conformemente al regolamento (CE) n. 1217/2009, fornisce al valutatore indipendente uno strumento aggiuntivo per l'effettuazione dell'analisi controfattuale.

Infine, nel 2022 è proseguito a cura dell'Ipla S.p.A. il monitoraggio ambientale del PSR previsto dall'art. 10 della direttiva 2001/42/CE¹³ nonché dall'art. 18 del d.lgs. 152/2006¹⁴. I contenuti delle misure del monitoraggio ambientale, fanno riferimento a quanto richiesto dal Parere Motivato espresso dall'Organo tecnico regionale in qualità di Autorità competente per la VAS ed è finalizzato a controllare gli effetti significativi del programma al fine, fra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare misure correttive; consente di cogliere anche gli effetti positivi del PSR, misurandone i risultati sulla base di specifici indicatori.

Le **principali problematiche** emerse nel corso del 2022 che hanno inciso sull'attuazione del programma sono state:

Emergenza in corso relativa alla Peste Suina Africana (PSA)

Il 5 gennaio 2022 il Centro di Referenza nazionale per le pesti suine (CEREP) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche (IZSUM) ha confermato la presenza del virus di Peste suina africana (PSA) sul territorio italiano, nelle province di Alessandria e di Genova.

La Peste Suina Africana (PSA) è una malattia virale infettiva trasmissibile che colpisce i suidi domestici detenuti e i cinghiali selvatici; ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) 2016/429 "Normativa in materia di sanità animale", come integrato dal Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882 della Commissione, la PSA è categorizzata come una malattia di categoria A che non si manifesta normalmente nell'Unione e che non appena individuata richiede l'adozione immediata di misure di eradicazione.

La PSA può avere gravi ripercussioni sulla salute della popolazione animale interessata e sulla redditività del settore zootecnico suinicolo, incidendo in modo significativo sulla produttività del comparto agricolo a causa di perdite sia dirette (è altamente contagiosa e può avere percentuali di letalità sino al 90%) che indirette (in relazione al blocco della movimentazione delle partite di suini vivi e dei relativi prodotti derivati, sia all'interno dell'Unione che nell'export). La presenza della PSA è pertanto definita come un

13 Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

14 Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Norme in materia ambientale.

gravissimo rischio economico per il settore produttivo della suinicoltura italiana e per l'industria agroalimentare ad esso collegata.

Gli allevamenti più a rischio sono quelli che non attuano adeguati accorgimenti tecnici e strutturali per evitare contatti diretti tra maiale/cinghiale detenuto e il virus della PSA, veicolato dal cinghiale selvatico. Pertanto, nell'ottica della prevenzione si è ritenuto opportuno sostenere gli allevatori affinché effettuassero investimenti idonei a prevenire il propagarsi del virus. Tale sostegno rientra nella Misura 5, operazione 5.1.1 "Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico" del PSR Piemonte.

Si è proposto pertanto l'inserimento all'interno di tale operazione della nuova Tipologia di intervento 3 "Investimenti atti ad accrescere la biosicurezza degli allevamenti suini". All'interno delle condizioni di ammissibilità delle spese si specifica che "ai sensi dell'art. 60 del Reg. 1305/2013, sono state considerate valide tutte le spese sostenute a partire dal 5/1/2022, data della prima segnalazione ufficiale dell'epidemia in Piemonte"; ciò risponde all'esigenza di sostenere gli agricoltori ai quali le autorità sanitarie locali hanno ingiunto di effettuare investimenti preventivi entro termini rigorosi, al fine di far fronte all'aumento del rischio di diffusione.

Sovrapposizione delle scadenze e adempimenti relativi al PSR 2014-2022 con la partecipazione ai lavori nazionali per il Piano strategico PAC 2023-2027 e predisposizione del relativo Complemento regionale.

L'imminente partenza della nuova programmazione PAC 2023-2027, ha influenzato i lavori del PSR 2014-2022, soprattutto a livello di programmazione e gestione dei bandi. In funzione del cronoprogramma degli interventi presunto per la nuova PAC, nel corso del 2022 sono stati previsti bandi aggiuntivi o prolungamenti di quelli già avviati, al fine di non lasciare scoperte azioni importanti. Allo stesso modo su alcune azioni sono state incrementate le risorse al fine di gestire problematiche legate alla differente impostazione tra le due programmazioni soprattutto in termini di rendicontazione e monitoraggio, come nel caso della Misura 20 per cui è stato previsto un aumento di risorse finanziarie per l'adeguamento dei sistemi informativi, soprattutto per le attività di gestione e controllo.

Crisi economica (Covid-19 e conflitto russo-ucraino)

Gli effetti della attuale situazione di crisi economica legata al conflitto tra Russia e Ucraina, peraltro già condizionata dai precedenti anni di pandemia da Covid 19, hanno prodotto effetti sull'avanzamento fisico e finanziario delle iniziative sostenute attraverso il PSR 2014-2022, con eventuali possibili ripercussioni sul conseguimento dell'obiettivo di spesa N+3 a partire dalla annualità 2024. Nel corso del 2021 e del 2022, il legislatore nazionale ha dettato disposizioni normative specifiche per la compensazione/revisione dei prezzi nell'ambito dei lavori pubblici, per fronteggiare l'aumento eccezionale dei costi di molti materiali da costruzione a seguito alle congiunture economiche negative causate dalla pandemia da COVID-19, aggravati dal conflitto bellico russo-ucraino a partire da fine 2021 e ad oggi non ancora rientrati al livello del periodo pre-crisi. Conseguentemente l'Autorità di Gestione ha emanato un proprio provvedimento che ha permesso l'allineamento delle disposizioni contenute nei bandi con quelle presenti nelle norme di legge nazionali, permettendo l'utilizzo dei ribassi e la revisione dei prezzi, applicati sempre e solamente in subordine a quanto disposto dalle procedure previste dal Codice dei contratti nazionale e nel rispetto della normative unionali.

Aiuti di Stato

La normativa in materia di aiuti di Stato prevede che, se le misure PSR comprendono interventi non ricadenti in ambito agricolo, questi devono essere comunicati o notificati alla Commissione europea [ai sensi dei regolamenti (UE) n. 702/2014 e (UE) n. 651/2014 e degli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020] prima di procedere all'emissione del bando o perlomeno prima del pagamento dell'operazione. Tale obbligo di provvedere a comunicazioni/notifiche degli aiuti di Stato, ha aumentato in modo sensibile il carico amministrativo; i lunghi tempi tecnici di confronto e approvazione si sono ripercossi negativamente sulle performance di

pagamento nei primi anni. L'adeguamento a quanto previsto dal regolamento (UE) n. 702/2014 e dagli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) - (GUUE C 204/2014) si è reso necessario sia per interventi non ancora oggetto di approfondimento sia per interventi oggetto di specifica modifica rispetto all'iniziale versione del PSR approvata. Ad oggi, in collaborazione con i rispettivi referenti e con l'attivazione di una specifica consulenza, sono state comunicate/notificate tutte le misure e operazioni del PSR interessate (1, 2, 3, 4.2.1, 4.3.2, 4.3.4, 4.4.3, 7.1.1, 7.1.2, 7.2.1, 7.4.1, 7.5.1, 7.6.2, 8, 12.2, 16, 19). A seguito delle modifiche finanziarie al PSR approvate dalla Commissione europea nel 2021, e in particolare ad un aumento della dotazione del regime di aiuti SA.50986 (2018/N) "Aiuti per i servizi di base e per il rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali", nel mese di febbraio 2022 si è reso necessario trasmettere alla Commissione europea una nuova notifica; la Decisione definitiva è la C(2022) 1934 del 31.03.2022. Inoltre, nel corso del 2022, in fase di predisposizione delle due modifiche al PSR effettuate durante l'anno, si è provveduto ad aggiornare nel Capitolo 13 gli importi delle operazioni interessate da modifiche finanziarie e costituenti aiuto di Stato.

Problematiche relative al rispetto del termine del 30 giugno 2022 per il pagamento delle misure a superficie

A seguito del lavoro svolto dagli uffici delle Direzioni regionali coinvolte, dell'Organismo Pagatore e del costante monitoraggio sull'avanzamento del Programma, complessivamente nel 2022 sono stati pagati ca. 147 Meuro di spesa pubblica. Sono inoltre stati raggiunti due obiettivi fondamentali:

- l'obiettivo di spesa annuale (cd. N+3) necessario ad evitare il disimpegno automatico dei fondi assegnati, traguardo raggiunto con sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza regolamentare del 31 dicembre;
- l'obiettivo del pagamento entro il 30 giugno del 95% delle domande sulle misure a superficie ed animali presentate nella campagna 2021 (misure 8, 10, 11, 12, 13), necessario da regolamento per evitare il mancato riconoscimento delle spese future;
- l'obiettivo del pagamento entro il 31 dicembre del 98% delle domande sulle misure a superficie ed animali presentate nella campagna 2021 (misure 8, 10, 11, 12, 13), necessario da regolamento per evitare il mancato riconoscimento delle spese future.

Il **piano di comunicazione** del PSR della Regione Piemonte prevede l'utilizzo di diversi canali di comunicazione attraverso i quali fornire un'adeguata pubblicità al programma per raggiungere il più vasto pubblico possibile, sia all'interno che all'esterno del mondo agricolo. Nel 2022 le principali attività di comunicazione sono state:

- la prosecuzione delle azioni informative attraverso i diversi canali (sito web, rivista "Quaderni Agricoltura", *magazine* "Agricoltura on line", *newsletter* (15 mila contatti), "Infosms" (circa 15 mila utenti raggiunti), canali *social network* (nel corso del 2022 i *follower* sono saliti da 2.500 a 2.700, proseguendo il trend di crescita);
- la prosecuzione del progetto di comunicazione, informazione e animazione "Istituti agrari" (Progetto Rural4Learning), in collaborazione con la RRN, concordato con l'Ufficio scolastico regionale e rivolto a istituti superiori con indirizzo agrario presenti in Piemonte. Nel 2022 si è lavorato in particolare sul filone Rural4University, in collaborazione con il Dipartimento Scienze Agrarie Forestali e Alimentari (Disafa) dell'Università di Torino, che ha inserito l'attività come tirocinio curriculare. Il progetto prevede attività in e-learning, incentrate sui temi sostenibilità e innovazione, e attività di animazione online in cui gli studenti sono invitati a intervistare imprenditori agricoli e stakeholder, laboratori di business plan e start up. A settembre 2022 si è svolto, nuovamente in presenza, un Rural Camp in Sardegna della durata di 4 giorni, con visite aziendali e lavori di gruppo. Il segmento destinato agli Istituti agrari, giunto al quinto anno di attività, e che coinvolge ben 15 istituti, la quasi totalità di quelli presenti sul territorio piemontese, si struttura con un percorso in e-learning e l'elaborazione di analisi di business plan. Nel corso del 2022 è stata avviata la progettazione di un nuovo ciclo di e-learning

riferito al periodo di programmazione 2023-2027, con l'elaborazione dei primi contenuti e la predisposizione di un nuovo corso online in fruizione da febbraio 2023.

- Progetto “I frutti del PSR” – le nostre best practices: avviato nella primavera 2021 come progetto biennale, che prevede nel primo anno la definizione dei parametri valutativi di una best practice, la raccolta e la selezione dei casi aziendali e nel 2022 le attività di comunicazione rivolte al pubblico. Nel 2022 si è svolta una procedura di gara a evidenza pubblica per individuare un fornitore di servizi per le attività di comunicazione. Le prime attività, consistenti in ideazione di una linea grafica e avvio di una campagna social, sono state messe a punto a fine 2022, mentre a partire da gennaio 2023 è partita la vera e propria campagna di comunicazione, con realizzazione di videointerviste, campagna social Facebook- Instagram, coinvolgimento di content creator, eventi sul territorio.
- Azioni di comunicazione specifiche per “periodo di estensione PSR” 2021-2022 e preparazione all'avvio della nuova PAC 2023-2027: si sono concluse nei primi mesi del 2022 le azioni di supporto ai beneficiari relative ai bandi ancora aperti e alla conclusione del periodo di estensione del PSR 2014-2022, con la distribuzione di opuscoli informativi, news su sito e social, newsletter, sms. Da dicembre 2022 è stata avviata la progettazione della campagna “di lancio” della comunicazione a supporto del nuovo periodo di programmazione 2023-2027 che troverà il suo sviluppo nel 2023 (ideazione del logo, grafica coordinata, opuscolo sintetico e altri prodotti).
- Convegni/eventi: nel 2022 il Programma di sviluppo rurale ha partecipato, per la terza volta, al Festival del Giornalismo alimentare che si è svolto a Torino in forma mista (presenza e streaming) il 31 maggio e 1 giugno presso il Lingotto Fiere. L'evento, dedicato al mondo dei media e dei blogger, si è rivelato un target interessante per far conoscere il PSR a una platea più ampia di pubblico. È stato allestito un corner informativo sulle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2022 attivate dalla Regione e la distribuzione di materiale promozionale relativo ai prodotti di qualità certificata e sono stati inseriti in programma due panels: uno sull'agricoltura biologica in Piemonte, l'altro sullo stato del settore e di progetti innovativi della filiera latte. Inoltre, sono stati organizzati due laboratori: “Alla scoperta della Freisa” a cura del Consorzio del Freisa di Chieri, e “Porta a casa il gusto autentico del Piemonte”, con la preparazione di alcune ricette antispreco alimentare a cura dell'agrichef Stefania Grandinetti. A settembre 2022, è stato allestito uno spazio informativo PSR all'interno dell'area Piemonte a Terra Madre-Salone del gusto, manifestazione di rilievo nazionale e internazionale organizzata a Torino da Slow Food dal 22 al 26 settembre: grazie a pannelli informativi e a incontri a ingresso libero dedicati al PSR nell'apposita area convegni, si sono veicolati i temi PSR a un pubblico di cittadini e addetti ai lavori. Infine, come ogni anno, il Piano di comunicazione ha curato l'organizzazione del Comitato di sorveglianza del PSR, tenutosi in modalità mista (presenza e videoconferenza).